

viaggio apostolico

Seconda giornata del Papa in Algeria all'insegna di Agostino

ECCLESIA

15_04_2026



**Nico
Spuntoni**



Secondo giorno all'insegna di sant'Agostino per il viaggio di Leone in Algeria. Il Papa ha visitato gli scavi archeologici dell'antica Ippona, ma in versione ridotta rispetto alle attese. Colpa del maltempo che però non ha impedito a Leone di deporre una corona di fiori in memoria del santo e di piantare un ulivo come auspicio di pace. Pace che è stata

anche al centro della **visita ad Annaba nella casa di accoglienza** per anziani delle Piccole Sorelle dei Poveri. «Il cuore di Dio è straziato dalle guerre, dalle violenze, dalle ingiustizie e dalle menzogne», ha detto Prevost aggiungendo poi che «il cuore del nostro Padre non è con i malvagi, con i prepotenti, con i superbi: il cuore di Dio è con i piccoli e gli umili, e con loro porta avanti il suo Regno d'amore e di pace, giorno per giorno». Il primo Papa agostiniano della storia ha voluto pranzare con la piccola comunità agostiniana locale, riprendendo la tradizione inaugurata coi gesuiti dal suo predecessore Francesco.

Nella Messa celebrata nella Basilica di Sant'Agostino, il Pontefice ha parlato del ruolo della Chiesa e dei cristiani. Insistendo sulla pace, Leone ha detto che «la Chiesa dove c'è conflitto porta riconciliazione» ed ha anche osservato che «i cristiani nascono dall'alto, rigenerati da Dio come fratelli e sorelle di Gesù, e la Chiesa che li nutre con i Sacramenti è grembo accogliente per tutti i popoli della terra». Nell'omelia ha anche invitato la comunità cristiana locale ad essere «un segno umile e fedele dell'amore di Cristo».

Sottolineando l'importanza della carità, il Pontefice ha ricordato che «Dio è amore». Un concetto che richiama la *Deus caritas est*, prima enciclica di Benedetto XVI. Rivolgendosi ai vescovi presenti in Basilica, Leone ha ricordato che il «primo compito dei pastori, ministri del Vangelo, è dare testimonianza di Dio al mondo con un cuor solo e un'anima sola, senza che le preoccupazioni ci corrompano con la paura né le mode ci indeboliscano con il compromesso».

Lasciata Annaba, il Papa ha fatto ritorno ad Algeri ed ha dormito nella nunziatura apostolica. Oggi lascerà l'Algeria per la seconda tappa di questo terzo viaggio apostolico. Il Pontefice atterrerà in Camerun dove, oltre all'incontro con le autorità civili nel Palazzo presidenziale, farà visita all'orfanotrofio Ngul Zamba e poi vedrà privatamente i vescovi camerunensi. Nel frattempo l'annuncio del suo arrivo ha già portato qualche beneficio: i separatisti anglofoni del Camerun hanno spiegato che cesseranno momentaneamente i combattimenti per garantire la sicurezza della visita.